

Organizzatori / Organizers



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DM DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



Società Italiana
di Storia
della Ragioneria

2018
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
#EuropeForCulture

XIV CONVEGNO NAZIONALE

SOCIETÀ
ITALIANA
DI STORIA
DELLA
RAGIONERIA

**STORIA DELLA RAGIONERIA E ARTI
ACCOUNTING HISTORY AND ARTS**

TORINO • NOVEMBER 22-23, 2018

Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Management
Corso Unione Sovietica 218/bis, Torino

Con il Patrocinio di:
Under the Auspices of:



Atti del XIV Convegno Nazionale SISR

ISBN: 978-88-6659-164-1



RIREA

DOI: 10.17408/DIG.A02/591641



Esposizioni d'arte e Ostensione della S.S. Sindone tra XIX e XX secolo: un modello di amministrazione razionale (*)

Christian Rainero⁽¹⁾, Luigi Puddu⁽²⁾, Riccardo Coda⁽³⁾, Alessandro Migliavacca⁽⁴⁾, Giuseppe Modarelli^{(5)(**)}

(1) Professore Associato, Dipartimento di Management, Università di Torino, e-mail: christian.rainero@unito.it,

(2) Professore Ordinario, Dipartimento di Management, Università di Torino, e-mail: luigi.puddu@unito.it,

(3) Dottorando di ricerca, Dipartimento di Management, Università di Torino, e-mail: riccardo.coda@unito.it,

(4) Assegnista di ricerca, Dipartimento di Management, Università di Torino, e-mail: alessandro.migliavacca@unito.it

(5) Dottorando di ricerca, Dipartimento di Management, Università di Torino, e-mail: giuseppe.modarelli@unito.it

(*) Sebbene il lavoro sia frutto di un lavoro congiunto degli autori, il paragrafo 1 è da attribuire a Luigi Puddu, i paragrafi 2, 3, 4, 6.1 e 6.2 sono da attribuire a Christian Rainero, i paragrafi 5.1, 5.2, 6.3, 6.4 sono da attribuire a Giuseppe Modarelli, i paragrafi 5.3, 5.4, 6.5 e 6.6 sono da attribuire a Riccardo Coda e i paragrafi 6.7, 7.1 e 7.2 sono da attribuire ad Alessandro Migliavacca; il paragrafo 8 è da attribuire a tutti gli autori.

(**) Corresponding author

Keywords: Amministrazione Razionale, Organizzazione eventi, Ostensione, Sindone

*“(...) Non di terrene man basso lavoro,
Non d’oscuro maestro opra imperfetta:
Figura, il cui Pittor fu Cristo esangue,
Pennelli i chiodi e fu colore il sangue.
Gran memoria d’amor, pegno divino,
Da farne invidia agli angeli celesti,
Che delle fila di sì nobil lino
Bramano ordire il vel, tesser le vesti,
Qualor da’ sommi giri aprendo l’ali
Prendon forma visibile ai mortali (...)”.*

(Marino, (1913) Santissima Sindone, Epitalami e Panegirici, Laterza e Figli, Bari)

1. Introduzione

Nel 1898 a Torino, con il desiderio di celebrare il cinquantenario dello Statuto Albertino, fu organizzata l'Esposizione Generale Italiana che ebbe grandissima risonanza a livello nazionale e internazionale. Già grande rilievo portò con sé la precedente Esposizione Generale, tenutasi sempre a Torino nel 1884, nella quale trovò spazio anche l'Esposizione Generale di Ragioneria (Coronella, 2007). Per la prima volta si adottò un innovativo schema espositivo, che raggiunse l'apice del successo nell'edizione del 1898, poi fonte di ispirazione per tutte le successive esposizioni a livello mondiale (Centro Studi Piemontese, 2015). Nello stesso anno fu indetta una solenne Ostensione della S.S. Sindone, da adesso “Ostensione” che, per la prima volta, risultava slegata dalle celebrazioni di vicende della dinastia dei Savoia, ma al fine di celebrare altre ricorrenze: i cinquant'anni dello Statuto Albertino, il quindicesimo centenario del Concilio di Torino¹, il quarto centenario della costruzione della

¹ Tenutosi il 22 settembre 398 (Cognasso, 2002)



nuova cattedrale di San Giovanni Battista ed il terzo centenario della fondazione della Confraternita del Santo Sudario (Zaccone, Ghiberti, 2007).

Proprio l'Ostensione in occasione di una Esposizione Generale come l'Esposizione Italiana di Arte Sacra, delle Missioni Cattoliche e delle Opere di Carità Cristiana, è considerata la particolare ragione d'essere del presente lavoro. Pertanto, è parso doveroso e opportuno focalizzare lo studio in ottica economico-aziendale, sull'organizzazione del suddetto evento occorso nell'anno 1898.

2. Obiettivi della ricerca.

L'obiettivo della ricerca è di ricostruire e interpretazione, in chiave scientifica il complesso degli eventi di cui all'organizzazione delle Ostensioni tra XIX e XX secolo, partendo dalla rendicontazione, che ne ha permesso il determinarsi evolutivo anche per le successive edizioni. Sebbene sia stato osservato che gli studiosi aziendalisti potrebbero non destinare la dovuta considerazione agli aspetti relativi alla religione e alla teologia, all'interno del proprio ambito di studi (McPhail, Corringe, Gray, 2004), il nostro lavoro è stato strutturato cominciando dalla contestualizzazione, non solo storica, ma anche religiosa e politica, delle Ostensioni. Ciò al fine di incrementare l'interesse nei confronti dell'approccio analitico aziendale in relazione agli ambiti religiosi, artistici e culturali. Proprio l'attenzione per la ricerca storica è tipica delle discipline "scientifiche" (Coronella, 2014). Infatti, l'analisi del processo organizzativo dell'evento del 1898 attinge da fonti documentali primarie, partendo dai dati contabili, al fine di verificare se i momenti tipici della contemporanea teoria dell'amministrazione razionale fondata sul bilancio appaiano chiaramente individuabili dai documenti analizzati.

È preso in debita considerazione l'assunto tale per cui in ogni organizzazione l'approccio decisionale attraversa un processo basato su programmazione, esecuzione e controllo (Puddu 2008; Rainero et al. 2018). A questo proposito si è cercato di dimostrare che il suddetto processo è stato posto in essere in occasione dell'Ostensione del 1898. In tale misura l'intento è quello di incrementare l'interesse già rilevato da Walker (2006) tra aspetti economico-aziendali e religione inseriti nel contesto storico di riferimento. Trova la sua ragione d'essere la riflessione sull'importanza sociale ed economica, da cui hanno avuto origine le radici della vita istituzionale (Walker, 2006). A questa visione si vuole ricollegare l'arte in tutte le sue forme, nonché le mostre ad essa riconducibili. Proprio le mostre d'arte, simboli del nostro tempo di transizione, per il momento inquieto, incerto e fervido in cui viviamo, possono porsi sia come una nuova alba o essere un semplice tramonto del passato (Simmel, by Harrington, 2015). Analizzando le influenze reciproche tra gli aspetti religiosi, contesto aziendale, sociale (Cordery, 2015) e artistico-culturale, si evince che l'attuale stato degli studi economico-aziendali è conseguenza inevitabile delle sue origini storiche e delle sue evoluzioni (Lee, 2013). Motivo per cui un evento che contempla religione, cultura, politica e arte, nelle sue diverse sfumature, quale risulta essere l'Ostensione del 1898 è parso funzionale ai fini di una rilettura analitica e scientifica in chiave aziendalistica.

3. Struttura e approccio metodologico

Trattandosi di "una pezza di lino, solo una pezza di lino" (G. Arpino, 1986) di antichissimo pregio, per comprenderne la storia e le condizioni al contorno, in prima battuta sono stati inquadrati storicamente gli avvenimenti accaduti intorno ad essa e su questa ricostruzione storica sono state individuate le possibili giacenze nei fondi archivistici. Per questa ragione, in una fase preliminare si è cercato un confronto con professionisti del settore operanti nel campo della ricerca storica. Assunta, quindi, una ragionevole certezza relativa all'integrità dei fondi archivistici sul territorio Piemontese, è stato possibile programmare il lavoro restringendo il campo d'azione ai soli archivi Torinesi. Pertanto, l'attività di ricerca è stata condotta nei diversi siti del territorio: Archivio di Stato di Torino, Archivio Storico di Torino, Archivio Arcivescovile di Torino, Museo della Sindone di Torino. A seguito di approfondita ricerca operata su un centinaio di fascicoli, si è optato per restringere il campo delle fonti primarie sulla tematica Sindone e Ostensioni, operando un discernimento tra quelle che ai fini dell'approccio aziendalistico assumono un rilievo minore e quelle che assumono un rilievo particolarmente adeguato ai fini del presente lavoro. Pertanto, le fonti reperite ed utilizzate sia sotto il profilo narrativo sia sotto il profilo economico-aziendale sono elencate di seguito:



- 1) documento del Comitato esecutivo per i festeggiamenti ed Esposizione di Arte Sacra Antica e Moderna delle Missioni ed Opere Cattoliche del 30 novembre 1897²;
- 2) documento concernente le Spese occorse per l'Ostensione della S.S. Sindone nell'anno 1898³;
- 3) relazione della Solenne Ostensione della S.S. Sindone fatta dal 25 maggio al 2 giugno 1898⁴;
- 4) documento della Direzione Provinciale della Real Casa in Torino del 24 Agosto 1898 concernente le spese occorse per la Ostensione della S.S. Sindone⁵;
- 5) documento concernente le cose da notarsi per eventuale Ostensione della S.S. Sindone, datato 28 Febbraio 1930⁶.

Confrontando i dati relativi a tali basi documentali si è cercato di ricostruire e dimostrare, partendo dagli aspetti contabili, le fasi costituenti il processo di organizzazione e rendicontazione dell'evento oggetto di studio. Mediante una moderna rilettura, si è ripercorsa l'aderenza di quanto svolto nella prassi dell'epoca con quanto espresso oggi - a distanza di circa un secolo - nella moderna teoria dell'amministrazione razionale fondata sul bilancio (Puddu 2008; Rainero et al. 2018).

Tenuto conto del fatto che i principali fattori che influenzano lo sviluppo storiografico riguardano lo spazio e il tempo in cui viene condotta la ricerca storica (Coronella, Antonelli, Lombrano, 2017), da un punto di vista dell'approccio metodologico si è optato per guidare lo studio e la susseguente analisi documentale attraverso una visione orizzontale relativa all'evento, attuando un'impostazione sincronica mediante raffronto di quanto mostrato dai documenti sotto la luce di una attuale teoria. Ai fini del presente lavoro si è volutamente cercato di limitare l'ampiezza temporale del periodo di riferimento analizzato con lo scopo preciso di dedicare una maggiore attenzione alla profondità dell'oggetto di studio, costituendo un ponte tra cultura storico-umanistica e tecnico-economica (Amaduzzi, 2004).

4. Revisione della letteratura e contestualizzazione storica

Gli aspetti economico-aziendali dal punto di vista storico, sono stati trattati sotto diverse sfumature, tra cui la contabilità in forme ibride di imprese capitalistiche/sociali (Antonelli, D'Alessio, Rossi, Cafaro, 2017), i profili di relazione con il potere (Riccaboni, Giovannoni, Giorgi, Moscadelli, 2006), tenendo in debito conto gli aspetti di originalità della contabilità in relazione alla segreta e consapevole uccisione di esseri umani (Sargiacomo, Servalli, Carnegie, 2012) nonché, per quanto di interesse ai nostri fini, sotto la lente dell'arte e della religione (Zan, A. Blackstock, Cerutti, Mayer, 2000; Cordery 2015).

Essendo "*l'anima degli italiani essenzialmente religiosa ed artistica*" (Ghirardi, 1898), è parso doveroso approfondire gli aspetti della gestione delle grandi esposizioni di impatto mondiale, partendo dal presupposto dell'universalità dell'arte sia essa sacra o profana. Lo studio è mosso dalla curiosità di indagare gli aspetti della gestione del processo organizzativo riguardanti l'Ostensione della S.S. Sindone, in quel particolare anno (1898) che vede Torino come fulcro di festeggiamenti, sebbene successivi alla perdita della funzione di capitale del Regno nel 1864. Tali festeggiamenti costituirono uno stimolo economico, politico, culturale e religioso per una delle maggiori feste del mondo cristiano, quale l'Ostensione del Santo Sudario. Ciò rappresenta un momento di assoluto rilievo, sia per il legame con il territorio, sia per il grande impatto che ha avuto e che dimostra di avere ancora oggi; meritevole, quindi, di attenzione non solo in termini religiosi e scientifici, ma anche sotto il profilo degli studi aziendali e capace di porsi come anello di congiunzione tra passato e presente, tra cultura, arte e religione.

² Fondo "Corrispondenza Ostensione" presente in Archivio Arcivescovile, Torino; n. 20.4.1

³ Fondo "Ostensione della Sindone" presente in Archivio di Stato, Torino; Mazzo 8553-8552

⁴ Fondo "Corrispondenza Ostensione" presente in Archivio Arcivescovile, Torino; n. 20.4.1

⁵ Fondo "Ostensione della Sindone" presente in Archivio di Stato, Torino; Mazzo 8553-8552

⁶ Fondo "Ostensione della Sindone" presente in Archivio di Stato, Torino; Mazzo 8553-8552



5. Il Sacro Sudario

5.1. Introduzione

La Sindone è la "*regina delle immagini che si ritrovino nel mondo, impressa, com'è, coi colori del sangue del nostro amabilissimo Redentore*", come viene definita dal Lanza (1898). Lo stesso autore afferma che "*in senso proprio la Sindone non è dunque il semplice Sudario, non un'immagine soltanto, ma una reliquia⁷ preziosissima*". La Sindone infatti, "*oltre a ricordare la sofferenza del Cristo morente in croce, fu imbevuta del Suo sangue, conservando la figura del Suo Santissimo Corpo, mostrando distintamente le piaghe del capo, del petto, dei piedi e delle mani, stampate sul bianco lenzuolo, non da altro che dalla Sua Carità*" (Lanza, 1898).

Il nome della reliquia si fa risalire al testo originale dei Vangeli Sinottici (Matteo 27,59; Marco 15,46; Luca 23,53) come il lenzuolo portato da Giuseppe d'Arimatea per avvolgere il corpo di Gesù. Inoltre, in lingua latina, "*sindon*" rappresentava una striscia di stoffa, tessuta con cotone o lino (Russo, 2015). La Sindone si presenta come un lenzuolo di lino fine tessuto alla maniera di Damasco (Lanza, 1898) con trama a spina di pesce (De Brienne, 1997). Si vuole che codesto lenzuolo avvolse Gesù dopo la morte e comparve in Occidente verso la metà del XIV secolo. A questa epoca risalgono le prime notizie e la presenza della Reliquia in Francia, a Lirey nei pressi di Troyes. Il pregiato telo fu sotto la custodia della famiglia Charny, fondatori dell'omonima collegiata risalente al 1353. Un secolo più tardi, la famiglia decise di assegnare la custodia del Sacro lenzuolo ai Savoia, presumibilmente attraverso un atto di vendita tra Margherita de Charny e la famiglia sabauda nella figura della principessa Anna di Lusignano (Cozzo, 2015). La vicenda riguardante la data di cessione è controversa e si è largamente dibattuto tra gli studiosi della Sindone se questa cada nel 1452 o nel 1453. Zaccone et al.(1986) chiariscono la questione attestando che la data si possa fissare al 1453. Non esistendo, però il documento relativo alla cessione il giorno e le condizioni restano ancora ignote (Centro Internazionale Di Sindonologia, 1986).

I Savoia decisero di collocare la Reliquia presso Chambéry, allora capitale del Regno (Cozzo, 2015). Ivi, a partire dal 1506, fu posta la Sindone nella *Chapelle du Saint Suaire* (Cappella del Santo Sudario). Nel 1532, essa subì un violento incendio, i danni di quell'infausto evento, probabilmente di natura dolosa, ma non provata, ancora oggi mostrano i segni visibili sul telo che avvolse il Cristo dopo la morte (Centro Internazionale Di Sindonologia, 1986). Nel 1506, venne approvato, altresì, il culto della Reliquia e il suo ufficio grazie al Papa Giulio II della Rovere (Malvone, 2018), fissandone la festa il 4 maggio (Fanti, Gaeta 2015). Questo momento segna il primo grande passo della Chiesa. Nel 1561 Emanuele Filiberto provvide a far riportare la Sindone a Chambéry, poiché il Duca Carlo II si ritrovò a doversi rifugiare, incalzato dalle truppe francesi, a Nizza e poi a Vercelli, dove morì tra il 16 e il 17 agosto del 1553. Nel 1578, Emanuele Filiberto, ordinò il trasferimento della Sindone a Torino (Cozzo, 2015) favorendo il pellegrinaggio, tanto voluto dal Cardinale Carlo Borromeo (Savio, 1933). Così venne consacrata la nuova Capitale sabauda, già tale nel 1563, attraverso l'esposizione della Reliquia con solenne Ostensione il 12 ottobre 1578 (Cozzo, 2015).

5.2. Le Ostensioni e l'evento del 1898

I Savoia, consci del fatto che la Reliquia in loro possesso fosse di forte richiamo sia politico che religioso, accostarono negli anni il secondo aspetto ad avvenimenti importanti della famiglia. Dal 1578, anno della prima solenne Ostensione, si susseguirono numerose altre esposizioni pubbliche e private, che fino a quella del 1898, erano state legate a celebrazioni della Casa Reale. Nel 1642, venne celebrata un'Ostensione al termine di una lunga guerra civile. Una famosa Ostensione si ricorda in occasione del battesimo del principe Filippo Emanuele. Un'altra si ebbe nel 1663, in occasione del matrimonio di Carlo Emanuele II con Maddalena d'Orléans. Nel 1720 in seguito all'acquisizione del Regno di Sardegna, si diede luogo ad una esposizione solenne del Sacro lino. A seguire nel 1750 vi fu un'Ostensione in occasione delle nozze di Vittorio Amedeo III e Maria Antonietta Ferdinanda di Borbone. Nel 1842, un'altra Ostensione ebbe luogo per festeggiare l'unione tra Vittorio Emanuele e Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena (Cozzo, 2015). L'alternanza di ragioni politiche, propagandistiche e festeggiamenti della famiglia reale, costituiva ormai il *leitmotiv* delle Esposizioni della Reliquia.

⁷ Reliquia. In senso religioso, resti corporali, oggetti d'uso, prodotti o tracce di personaggi d'importanza religiosa (Treccani Enciclopedia)



Torino andava così delineandosi come centro politico e di culto del Regno Sabauda. Per cui, l'evento Ostensione assumeva una duplice valenza, sia religiosa, sia politica. In aggiunta si può affermare anche una terza valenza di stampo storico per ogni apparizione pubblica del telo sindonico, in grado di fornire una sorta di calendario dinastico delle tappe fondamentali legate alla vita del Regno. Non solo culto e devozione, ma anche finalità propagandistiche si celavano dietro le Ostensioni. Ciò rafforzava il legame con il popolo e favoriva le relazioni con i diversi poteri, primo fra tutti la Chiesa. Le pubbliche esposizioni del Telo che il Barberis (2015) definisce come "un'opera meravigliosa" che Dio ha fatto "servendosi delle cause seconde" e "che furono le leggi della natura guidate dal Signore a darci", esulando dagli aspetti religiosi e politici, dal 1898 iniziavano ad assumere i connotati dell'evento pubblico, come verrebbe identificato dall'odierna letteratura in merito. Si vuole, pertanto, porre attenzione sulle diverse finalità che hanno guidato, nel tempo, le Ostensioni dalla prima del 1578 ad oggi (Tab. 1).

Tab.1 Finalità Ostensioni

| Periodo Ostensioni | Finalità |
|--------------------|--|
| Dal 1578 al 1868 | Ostensioni aventi finalità legate alla celebrazione di avvenimenti di Casa Savoia |
| 1898 | Prima Ostensione in occasione di ricorrenze e centenari con finalità slegate da eventi di Casa Savoia – Venne effettuata la prima fotografia del telo ad opera dell'Avv. Secondo Pia – La Sindone venne esposta per un periodo più lungo rispetto al passato |
| 1931 | Ultima Ostensione legata ad eventi di Casa Savoia |
| Dal 1933 al 2018 | Ostensioni aventi finalità di culto, analisi scientifica del Telo e interesse mediatico. Ciò ha incrementato notevolmente la durata delle esposizioni (si ricorda l'Ostensione del 2000 che ebbe durata di 72 giorni) |

Fonte: nostra elaborazione

Essendo improbo analizzare di ogni singola Ostensione, è parso di interesse circoscrivere l'ambito di osservazione ad un singolo evento, punto nodale e di rottura tra le prassi e finalità antecedenti ad esso e gli albori di un nuovo modello di cultura dell'evento legato ai cambiamenti socio-economici di *welfare* che si rispecchia nelle modalità organizzative. Perciò, l'Ostensione del 1898, si pone come rappresentativa ai fini del presente lavoro. Nell'intento di limitare l'ampiezza temporale del periodo di riferimento, la finalità risulta essere quella di analizzare l'evento Ostensione con lo scopo preciso di dedicare una maggiore attenzione alla profondità dell'oggetto di studio attraverso una lente di osservazione aziendalistica, esulando da influenze di diversa natura.

È stato preso in considerazione l'anno 1898, in quanto caratterizzato da diversi fattori peculiari. Una prima considerazione è da farsi in quanto l'Ostensione del 1898 si pone a cavallo tra due secoli, in un periodo che vede Torino fulcro di festeggiamenti, nonostante la perdita dello status di Capitale del Regno d'Italia. Una seconda considerazione è da ritenersi opportuna e di interesse in quanto molteplici ricorrenze cadevano nell'anno: cinquant'anni dello Statuto Albertino, quindicesimo centenario del Concilio di Torino, il quarto centenario della costruzione della nuova cattedrale di San Giovanni Battista ed il terzo centenario della fondazione della Confraternita del Santo Sudario (Zaccone, Ghiberti, 2007). Per celebrare tali avvenimenti fu indetta al contempo la solenne Ostensione della S.S. Sindone non più per ragioni legate a Casa Savoia. Questa singolare novità, insieme alla durata insolita prevista per la pubblica esposizione del Sudario in parallelo all'Esposizione Italiana di Arte Sacra, delle Missioni Cattoliche e delle Opere di Carità Cristiana, ne hanno reso lo studio funzionale ai fini economico-aziendali e perciò, rappresentativa l'analisi di dettaglio sotto il profilo del processo organizzativo. Si riscopre in tale anno una forte nota artistico-religiosa, ponte tra presente e passato, tra modernità, culto, arte e avanzamento della tecnica. Infatti per la prima volta il Sacro Lino veniva fotografato dall'Avv. Secondo Pia



(Russo, 2015) che nelle sue memorie spiega il procedimento utilizzato per la riproduzione del “Sacro Volto” (Loth, 1910).

5.3. *Eventi: la funzione sociale e la prassi*

In generale un evento pubblico può essere definito come un forte intreccio di elementi di natura e matrice differente che si sovrappongono. Essi, quindi, vengono posti in essere con intenzionalità e progettualità in un determinato luogo, coinvolgendo persone e organizzazioni. Questi possono avere finalità commerciali o meno.

Per quanto riguarda la terminologia si possono ricondurre gli eventi a diverse fattispecie (Hazel e Leopold 2013), individuate come segue:

- lo spettacolo: si attesta sull'essere una performance o un'esibizione con connotazione di forte impatto visivo;
- il rituale: si pone come una cerimonia religiosa o solenne che consiste in una serie di azioni eseguite secondo un ordine prestabilito;
- il festival: può essere ricondotto ad una serie organizzata di concerti, opere teatrali o film, di solito con cadenza annuale che si tiene nello stesso luogo;
- la cerimonia: è un'occasione religiosa o pubblica; prende luogo al fine di celebrare un risultato o un anniversario particolari. In tale occasione vengono osservate procedure rituali soprattutto formali;
- la parata: risulta essere riconducibile ad una processione pubblica che ha luogo al fine di celebrare un particolare avvenimento;
- la processione: ha luogo a corollario di avvenimenti religiosi e in ricordo di defunti, pertanto l'aspetto rituale è particolarmente forte. Questo evento concentra un numero di persone che procedono in modo ordinato, specialmente come parte di una cerimonia;
- la celebrazione: si connota per essere l'atto del celebrare un avvenimento importante (Hazel, Leopold, 2013).

La terminologia espressa fornisce un quadro chiaro di definizione delle fattispecie in cui l'evento può declinarsi.

Ad esempio, quando si parla del periodo pre-moderno, è da ritenersi strettamente correlato a esso l'aspetto rituale della religiosità.

Come affermato da Greyez (2008), Thomas Luckman intende la religione come un sistema socialmente costruito, più o meno solidificato, più o meno obbligatorio di simboli che combina la legittimazione degli ordini naturali, sociali e significati che esulano l'uomo. Prendendo in considerazione un qualsiasi evento, in tal caso religioso, si evince come questo assuma una valenza cardine soprattutto in termini di impatto sul territorio. La principale conseguenza risulta essere un turismo di stampo religioso (Gil, Curiel, 2008). Perciò, il “culto”, antico o moderno che sia, acquisisce la capacità di tramutarsi in evento.

Chaspoul et al. (1993) attestano quattro prospettive della tipologia di turismo menzionata: la prima relativa alla sfera spirituale, la seconda sociologica, la terza culturale e la quarta geografica.

Il più importante culto religioso in termini numerici, risulta essere quello Cristiano cattolico che attrae più di 25 milioni pellegrini (Gil, Curiel, 2008) di cui circa 8 milioni visitano Roma e il Vaticano, circa 5 milioni Fatima (Robles Salgado, 2001). In altre parole i santuari giocano un ruolo cruciale importante nel movimento di viaggiatori per motivi religiosi. Tra le motivazioni più attrattive i pellegrini, oltre ai santuari si riscontrano eventi quali il Giubileo (Pipan & Porsander, 2000). Allo stesso modo, di forte attrazione, sia per i credenti che per gli scettici, appaiono le pubbliche esposizioni della Sindone di Gesù, oggetto della presente trattazione.

Ad oggi, si nota un trend di eventi in incremento sia nel numero sia nella tipologia, nonché nella loro complessità progettuale, esecutiva e di gestione. Di notevole significatività risulta essere il crescente utilizzo di questi da parte di Istituzioni, enti, imprese di ogni genere e dimensione per le più svariate finalità. La capacità attrattiva e promozionale che intrinsecamente li connotano è rimasta invariata nei secoli e sta ormai coinvolgendo la totalità degli attori a livello economico. Pertanto, l'evento in quanto tale risulta in grado di porsi sul mercato come un vero e proprio business a sé stante (Collesei, Checchinato, Dalle Carbonare, 2014). È ben noto che questi assumano una valenza sociale. Tale valore esula dalla semplice festa e va oltre l'intrattenimento.

Per anni, i teorici e ricercatori hanno discusso relativamente al ruolo assunto dagli eventi nel sostegno delle comunità sociali. Essi sembra servissero come mezzi di controllo delle masse, attraverso la possibilità intrinseca che li delinea nel fornire sia una rottura della routine, sia una forte implementazione dei rituali e dei valori sociali



prevalenti (Quinn, B., 2013). Ricerche in merito mostrano come in tutte le nazioni industrializzate ed anche in quelle ancora in via di sviluppo, vengono a crearsi celebrazioni nuove, ma non a scapito di quelle più antiche e legate alla tradizione dei luoghi e dei popoli. Bensì, queste ultime sono riprese, seguendo addirittura un trend che risulta non avere eguali nella storia umana (Hazel, Leopold, 2013). In ragione di ciò, la gestione degli eventi è emersa come un campo distinto di studi negli ultimi decenni. Comunque, la sua portata ed i confini dell'approccio manageriale legato ad essi, appaiono in qualche modo ancora poco chiari e sfumati. Infatti, non risultano collegabili a una matrice disciplinare specifica. Getz (2002) ha provato ad esaminare lo stato dell'apporto disciplinare alla gestione, progettazione e analisi degli eventi come un campo accademico e ha discusso circa il suo processo di sviluppo come disciplina a sé stante. Egli afferma, quindi, che la forza universale in grado di dare forma, peso e dignità a questo campo disciplinare emergente in ambito accademico, risulta essere lo straordinario aumento nella richiesta di professionalità in grado di gestire gli eventi, nonché il relativo impatto e risonanza economica e sociale che questi riescono portare con sé.

Mosse (1971) osservò che le feste, e gli eventi in generale, esulavano talvolta dagli aspetti morali e della tradizione, piuttosto venivano progettati con la finalità di assicurare attaccamento allo Stato e assicurare il mantenimento dell'ordine e della pace pubblica.

Ciò è rimasto invariato nel tempo, se si pensa a quanto espresso da Giovenale nella sua Satira Decima. Egli utilizza un'espressione di elevata notorietà: "panem et circenses", ovvero pane e giochi, stando ad indicare l'approccio politico dell'epoca nei confronti del popolo, oggi ancora attuale.

Secondo la leggenda, Roma possedeva l'istituzione di giochi per il suo mitico fondatore e primo re Romolo. Questi giochi erano probabilmente corse di carri e corse a cavallo in onore degli dèi.

Una caratteristica importante nei programmi di tali giochi erano le processioni e i sacrifici oltre ad altri eventi. Gare di atletica (corsa, lotta e boxe) erano probabilmente solo una parte. Infatti, successivamente, assunsero importanza anche gli scontri gladiatori. Naturalmente sarebbe complesso trasferire la situazione dell'antica Roma ai giorni nostri, principalmente perché la nostra società è formata su basi sociali e politiche molto diverse da quelle del tempo (Köhne, Ewigleben, Jackson, 2000).

5.4. *L'evento e la modernità*

Non esiste una data specifica per individuare l'inizio della società moderna e la fine di quella pre-moderna, ma ciò che può essere identificato è il cambiamento che è stato in grado di influire sull'organizzazione sociale e sulle relazioni sociali nel loro complesso. Per cui, la principale differenza risulta essere questa al fine di identificazione delle due epoche. A motivo di ciò, i cambiamenti occorsi possono anche essere notati in relazione alle pratiche degli eventi. È da ritenersi che le metamorfosi e le peculiarità che connotano la modernità, da un lato sono ancora in corso, e dall'altro si sono sviluppati in modo tale da essere capaci di costituire una terza era di sviluppo sociale in forma post-moderna (Hazel, Leopold, 2013).

Con l'avvento della modernità ed i cambiamenti di cui si è appena accennato, il pensiero politico circa gli eventi come strumento di gestione delle masse, in tal senso è andato affievolendosi, rendendone meno ruvido l'approccio e l'utilizzo, che sebbene in una qualche misura ancora sussistente, ha lasciato spazio ad una cultura meno caratterizzata da connotati coincidenti con il passato, ed in più larga misura evoluta.

Il termine moderno viene utilizzato, ai fini del presente lavoro includendo il tempo intercorrente tra l'inizio dell'industrializzazione e il presente. L'evento Ostensione, oggetto di studio, è preso in considerazione attraverso questa lente, poiché sussistente nel periodo di transizione di uno dei più grandi cambiamenti che hanno caratterizzato il passaggio dalla società pre-moderna a quella moderna. Tale cambiamento si riscontra soprattutto nell'organizzazione economica con l'inizio dell'industrializzazione, della produzione di massa e l'idea di Fordismo e Taylorismo, mediante organizzazione scientifica del lavoro (Taylor, 1911). Tali idee si svilupparono a tal punto da influenzare e dominare gli aspetti socioeconomici.

Quello che viene identificato come boom di crescita ha reso possibile lo sviluppo di economie capitalistiche. Ciò ha posto gli individui in uno status più agiato rispetto al passato aprendo loro nuove frontiere e nuove possibilità. Un ampio spettro di eventi iniziò a svilupparsi, così che emerse una cultura distinta legata ad essi durante i primi tempi di questo periodo storico (Hazel, Leopold, 2013).

Se la Chiesa e le religioni in genere, portano con sé un retaggio di ritualità e festività accompagnato da eventi pubblici, così nell'antica Roma i giochi assumevano il fascino del "culto". Oggi, nella "globalization era" tale



apertura crea nuove terminologie e nuovi spazi, e ad apre le porte a nuovi emblematici esempi dei cosiddetti “mega eventi” che assumono valenza e riscontrano risonanza internazionale. In questo contesto trova centralità l’apporto manageriale nello studio, progettazione e analisi degli stessi (Hazel, Leopold, 2013).

6. Ostensione del 1898

6.1. Introduzione all’evento

A livello accademico e concettuale appare generalmente accettato che come approccio alla costruzione dell’evento, la prima fase abbia origine da una scintilla creativa, attività di ideazione in grado di formulare l’evento stesso in ogni suo profilo. Andando oltre la parte creativa di approccio al progetto, si deve necessariamente tenere conto di una parte tecnico-operativa che delinea i momenti della progettazione. Per cui una fase considera gli aspetti di pianificazione, una successiva si attesterà sull’esecuzione del piano e in ultima istanza si procederà alla consuntivazione e all’analisi post-evento (Collesei, Checchinato, Dalle Carbonare, 2014).

Pertanto, l’organizzazione dell’esposizione della litografia naturale dell’immagine di Cristo impressa sul lino, avvenuta nel 1898, risulta di interesse sotto il profilo di analisi economico-aziendale. Ciò acquisisce valore, come già precedentemente espresso, in prima analisi per la connotazione particolare che ad essa viene attribuita all’anno in cui diverse ricorrenze sarebbero state celebrate con altri eventi espositivi di natura artistico-religiosa. In concomitanza dell’Esposizione Italiana di Arte Sacra, delle Missioni Cattoliche e delle Opere di Carità Cristiana, ebbe luogo l’Ostensione della Sindone di Gesù, di durata insolita rispetto alle precedenti e svincolata da motivazioni finalizzate alla celebrazione di accadimenti dei Reali Savoia⁸. Viene osservato che l’Esposizione di Arte Sacra si presentava, al contempo, come un progetto superiore, per ambizione sia a quelli delle esposizioni di arte antica che si erano svolte a Roma, Firenze e Torino nel 1880, sia a quelli delle esposizioni eucaristiche che si tennero in diverse città a partire dall’ultimo decennio del secolo (Crivello, Ojetti, 1997). Dallo studio di questi due autori, Crivello e Ojetti (1997), si evince, altresì che la preparazione delle suddette esposizioni non avesse nulla di sistematico né di scientifico. Pertanto, è possibile ipotizzare che le prassi antecedenti al periodo da noi analizzato lasciassero poco spazio alla preparazione meticolosa degli eventi e che, piuttosto, essi venissero ordinati ed immediatamente eseguiti da chi preposto a tale compito, con scarsa propensione alla rendicontazione. La lenta accelerazione della crescita celava comunque cambiamenti radicali nel clima intellettuale alla base di quello che è conosciuto come illuminismo industriale (Persson, 2010). Per cui, questo particolare anno a cavallo tra due secoli, attestandosi in un periodo di transizione tra epoca pre-moderna e moderna, suggella un mutamento culturale frutto di un cambiamento sociale ed economico. Cambiamento culturale che, a nostro avviso, risulterebbe visibile dai documenti di cui si tratterà nei paragrafi successivi, relativamente alle prassi organizzative. Infatti, si ipotizza che queste iniziassero a seguire schemi più strutturati, equiparabili ai processi utilizzati oggi attraverso approcci manageriali. Si ipotizza, altresì, che una maggiore consapevolezza sugli aspetti di rendicontazione, a seguito di una maturazione culturale nei diversi ambiti della vita sociale, abbia reso possibile la tenuta di tracce delle fasi organizzative, da quelle legate alla preventivazione dei preparativi a quelle di chiusura, mediante documenti quali note preventive, piani esecutivi e verbali a consuntivo. Sebbene con ragionevole prudenza si possa affermare quanto appena descritto, l’analisi documentale dei fondi archivistici confermerebbe tale ipotesi. A sostegno di ciò, si riporta la questione relativa al fatto che ai fascicoli datati prima del periodo oggetto di analisi e relativi alla medesima tematica, non corrispondono riferimenti a stralci che identifichino in qualche maniera le fasi canoniche di un processo organizzativo. Per le ragioni esposte, sembrerebbe possibile affermare che l’Ostensione del 1898 si

⁸ A tale proposito, si riporta un estratto di testo di un paragrafo del libro *Esposizione Italiana 1898, Arte Sacra* edito da Roux Frassati & Co., intitolato “*l’Ostensione della S.S. Sindone nel 1898*” di G.L.: “*Non temo di affermare che l’esposizione imminente del 1898 supererà tutte le precedenti, non solo per l’insolito lungo tempo che sarà concesso all’adorazione della pia Reliquia, ma anche per l’innumerabile affollamento di fedeli, i quali dall’Italia intera, e da oltremonti ed oltremare concorreranno a Torino, quasi a mostrare che alla fine del secolo XIX la fede vive e grandeggia potente e serena. Da tutte le parti giungono notizie che s’organizzano numerosissimi pellegrinaggi a questo scopo e si prevede che non saranno meno di cinquecentomila i pii visitatori: numero non raggiunto mai in una veruna precedente esposizione. Già le autorità civiche e governative hanno preso con la Commissione incaricata di tutti i preparativi le disposizioni per disciplinare tanto immane concorso di gente*”.



pone come banco di prova embrionale per quella impostazione metodologica e culturale che oggi è conosciuta come Teoria dell'Amministrazione Razionale (Puddu 2008; Rainero et al. 2018).

Nel seguente paragrafo verranno presentati estratti e trascrizioni dei documenti reperiti al fine di rendere una chiara comprensione di quanto fin ora espresso.

6.2. Ostensione del 1898: i documenti

Fino a questo punto, è stato posto l'accento sui singoli avvenimenti, delineati in modo funzionale ai fini di contestualizzazione dell'oggetto di studio. In questo paragrafo, invece, sono presi in considerazione in modo analitico gli atti documentali relativi agli aspetti economico-aziendali finalizzati all'organizzazione dell'evento Ostensione. A questo proposito tali fonti vengono analizzate in dettaglio e correlate tra loro con l'intento di validare l'ipotesi tale per cui siano presenti e rispettate le fasi della contemporanea teoria dell'amministrazione razionale fondata sul bilancio (Puddu, 2008) all'interno del processo organizzativo dell'Ostensione del 1898.

I documenti reperiti ai fini della presente ricerca sono indicati come segue:

1. Documento del Comitato esecutivo per i festeggiamenti ed Esposizione di Arte Sacra Antica e Moderna, delle Missioni ed Opere Cattoliche del 30 novembre 1897;
2. Documento concernente le Spese occorse per l'Ostensione della S.S. Sindone nell'anno 1898;
3. Relazione della Solenne Ostensione della S.S. Sindone fatta dal 25 maggio al 2 giugno 1898;
4. Documento della Direzione Provinciale della Real Casa in Torino del 24 Agosto 1898 concernente le spese occorse per la Ostensione della S.S. Sindone”;
5. Documento concernente le cose da notarsi per eventuale Ostensione della S.S. Sindone, datato 28 Febbraio 1930 in fondo “Ostensione della Sindone” presente in Archivio di Stato, Torino;

6.3. Documento del Comitato esecutivo per i Festeggiamenti ed esposizione d'arte Sacra Antica e Moderna delle Missioni ed opere cattoliche.

Per quanto concerne il primo documento del Comitato esecutivo per i festeggiamenti ed Esposizione di Arte Sacra Antica e Moderna, delle Missioni ed Opere Cattoliche del 30 novembre 1897, si presenta una trascrizione:

Torino, 30 Novembre 1897

Sacra Real Maestà,

Interpreti della gratitudine profonda della religiosa popolazione piemontese per il grazioso assenso dato dalla Maestà Vostra di esporre nel Venturo anno l'Insigne Reliquia della SS. Sindone a stimolo di pietà ed a lustro dei festeggiamenti per la commemorazione delle glorie del Piemonte cristiano, ci facciamo a supplicare Vostra Maestà di volere accogliere il programma di funzioni e feste per quel fausto avvenimento. Piacendo alla Maestà Vostra, la reliquia della SS. Sindone verrebbe esposta sull'altare maggiore del Duomo di Torino dal 4 al 12 Maggio del 1898 (...). Esposta la Reliquia in Duomo si terrebbe da illustre oratore Sacro brevissimo sermone secondo l'antica usanza introdotta dal Duca Carlo Emanuele I – alla presenza dei soli invitati, tra i quali oltre le suddette Autorità si supplica la Maestà Vostra di ammettere il Clero della città il Comitato Esecutivo, Le Dame Patronesse e le Commissioni Ordinatrici dell'Esposizione di Arte Sacra. Durante gli otto giorni in cui la Reliquia sarà esposta, si succederanno giornalmente i pellegrinaggi dalle diocesi piemontesi e da altre regioni escluse però riunioni o congressi di qualsiasi natura affinché il popolo esclusivamente possa raccogliersi in quei sentimenti di pietà che desta la vista della Reliquia Veneratissima. Di notte sarebbero ammesse le congregazioni religiose e pellegrinaggi ordinati con apposite norme. Il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra d'accordo col Capitolo Metropolitano assumerebbe l'addobbo del Duomo ed il servizio nell'interno della Chiesa affidando quello d'ordine all'Autorità Prefettizia. A corona di questi festeggiamenti si proporrebbe di fare il giorno 12 maggio una solenne processione per la città portandovi nella cassa la Insigne Reliquia prima di racchiuderla nuovamente sull'altare della Real Cappella. Quando Vostra Maestà si degni concedere la Sovrana approvazione a queste linee generali del programma già concordate con Mons. Agostino Richelmi, novello Arcivescovo di Torino, il Comitato esecutivo d'arte Sacra prenderà i definitivi accordi col Ministero della Real Casa, il Cappellano Maggiore, il Capitolo Metropolitano ed il Prefetto di Torino per le più minute disposizioni e gli inviti. Accolga Vostra Maestà i sensi della più viva riconoscenza e della devota nostra sudditanza.

Con profondo ossequio.



6.4. Documento: Spese occorse per l'Ostensione della SS. Sindone nell'anno 1898⁹

Per quanto concerne il secondo documento relativo alle, si presenta una trascrizione dalla quale è possibile evincere le principali spese, nominative, effettivamente sostenute ai fini dell'evento Ostensione dell'anno in oggetto.

| Intestazione | Importo | Saldo |
|---|-------------|-----------|
| S.G. – Doratore – per provvista di una cornice con cimasa, telaio ecc. | L.400,00 | |
| F.G. – Vetraio per provvista di una lastra di cristallo per detta cornice | L.526,00 | |
| C.C. – per provvista dipinto fac simile | L.800,00 | L.1726 |
| R. F.lli per acquisto di un grande tappeto cremisi con feltro verde | L.665,25 | |
| M.S. – Tappezziere per fattura del tappeto | L.54,25 | L.720,50 |
| F.D. – Falegname per uno sgabello | L.12,00 | |
| F.D. – Falegname per un gran tavolato per distendere la SS. Sindone, tre cavalletti, una tavola e due plance pieghevoli | L.58,00 | L.2516,50 |
| B. e. C. per stoffa cremisi | L.29,00 | |
| G.G. per nastro moire pura seta cardinale | L.17,00 | |
| M.S. per tappeti panno verde, mensole per mobili della Sacrestia | L.20,00 | |
| Detto per frangia, fodera fettuccia anelli | L.52,90 | |
| S.G. – Doratore – per restauri diversi e prestazione d'opera per argentatura e riparazione arredi sacri | L.800,00 | |
| G.G. per provvista stoffa cremisi per fodera del fac simile | L.25,00 | |
| F.O. e C. per cambrale | L.178,65 | |
| Litografia D. per pagella | L.676,40 | L.1798,95 |
| | Totale Lire | L.4315,45 |

6.5. Documento: Relazione della Solenne Ostensione della S.S. Sindone fatta dal 25 maggio al 2 giugno 1898

Per quanto concerne il terzo documento relativo alla Relazione della Solenne Ostensione della SS. Sindone fatta dal 25 maggio al 2 giugno 1898 si presenta una trascrizione riadattata, dalla quale emergono le voci di spesa riportate nel documento precedente.

L'Ostensione dell'Insignissima Reliquia, tanto desiderata, ebbe luogo dal giorno 25 Maggio al 2 Giugno successivo fin a sera. In preparazione del grande avvenimento, la Cappella della SS.ma Sindone era stata solennemente apparsa, cioè messo a nuovo l'altare tanto dinanzi che dietro: dorate le lampade, gli angeli della balaustra intorno agli altari, la raggiera sopra di essi: provveduto un grande e fino tappeto per il presbiterio e le due scale: provvedute nuove paramenta e biancherie (...). Appena preso posto le Reali Persone, il Cappellano di S.M. Can. Giovanni Lanza, celebrò la S. Messa all'altare principale (...)

Allora il Cappelano Maggiore di S.M. Monsignor Abate Valerio Anzino presentò la borsa delle chiavi al Duca d'Aosta, e quindi la passò a Monsignor Arcivescovo di Torino, Agostino Richelmy, che estratte le tre chiavi le diede al Cappellano Custode della Ss.ma Sindone, ed il medesimo subito si recò ad aprire i cancelli della sacra Reliquia. L'operazione riuscì bene, ma bisognò provarla diverse volte il giorno innanzi, non essendo facile indovinare tutti i segreti e vincere le resistenze della chiavatura (...).

Estratta, coll'aiuto del Cappellano Prefetto di Sacrestia, la Sacra Urna, questa fu portata sull'Altar Maggiore, dove fu incensata da Mons. Arcivescovo. Poi si verificarono i sigilli regi ed arcivescovili dell'ultima Ostensione, si recisero i nastri cingenti la cassetta, e questa fu aperta. Si levò in seguito l'involto della Reliquia, che fu portato sopra una grande tavola, coperta di velluto cremisi, in cornu Evangelii, innanzi dei RR. Principi, Quivi si verificarono di nuovo i sigilli, si recisero i nastri, e posì si spiegò sulla Tavola la Sindone, cui tutte le Reali Persone, i Prelati, ed altri si recarono a baciare devotamente. In seguito la Sindone fu portata dai quattro Diaconi in Dalmatica nella Chiesa Metropolitana. Ciò fecesi con solenne processione (...). Il resto della Processione proseguì sino al presbiterio (...) quivi essa fu di nuovo incensata ed

⁹ Il documento è presentato in iconografia, par. 9.1, a pag. 20-21



adorata, poi dal Cappellano Maggiore e dal Clero di Palazzo venne appuntata sopra un telaio serico, appositamente preparato, e questo fu recato poi entro la grande cornice, precedentemente apposta sopra l'Altare Maggiore, dove stette tutti gli otto giorni dell'Ostensione. La cornice ed il telaio venne provveduto dall'Ufficio Tecnico di S.M. il re, l'altare fu decorato a cura del Comitato dei Festeggiamenti (...).

Temendosi che la polvere potesse danneggiare il Sacro Lino, si pensò di premunirlo con un vetro, e questo non impedì la vista del medesimo, aiutata da due potenti riflettori elettrici, che non cessarono di illuminarlo splendidamente (...)

6.6. Documento della Direzione Provinciale della Real Casa in Torino del 24 Agosto 1898: esame dell'elenco delle spese occorse per l'Ostensione della SS. Sindone¹⁰

Per quanto concerne il quarto documento della Direzione Provinciale della Real Casa in Torino del 24 Agosto 1898 concernente l'esame dell'elenco delle spese occorse per l'Ostensione della SS. Sindone si presenta una trascrizione, dalla quale emergono le voci di spesa riportate nei documenti precedenti.

24 Agosto 1898

Direzione Provinciale della Real Casa in Torino

OGGETTO: Spese occorse per la Ostensione della SS. Sindone

Dallo esame dell'elenco delle spese occorse per l'Ostensione della SS. Sindone nello scorso mese di Maggio (...) è risultato che le spese che si riferiscono ad Erogazioni sono le seguenti:

| | | |
|--|-----------|-----------------------------------|
| 1° Dal doratore S. G., per provvista di una cornice con cimasa, telaio ecc. – | L.400 | |
| 2° Dal Vetraio G. F., per provvista di una lastra di cristallo per detta cornice – | L. 526 | |
| | ===== | L.926 |
| 1° Dai F.lli R. per acquisto di un grande tappeto cremisi con feltro verde – | L.665,25 | |
| 2° Dal tappezziere M.S. per fattura – | L. 54, 25 | |
| | ===== | L. 720,50 |
| Dal falegname F.D. per uno sgabello – | . | L. 12 |
| Dal medesimo per un gran tavolato per distendere la SS. Sindone, tre cavalletti, una tavola e due plancie pieghevoli – | | L.58 |
| | | Totale per EROGAZIONI - L.1716,50 |

Da iscriversi in Inventario sotto deduzione del 10% come di consueto, tutte le altre spese e cioè:

| | |
|---|--------------------|
| 1° Da B. e C. per stoffa cremisi – | L.29 |
| 2° Da G.G. per nastro moire pura seta cardinale – | L.17 |
| 3° Da M.S. per tappeti in panno verde, mensole per mobili della Sacrestia – | L.20 |
| 4° Dal medesimo per frangia, fodere, fettuccia, anelli ecc. – | L.52,90 |
| 5° Dal doratore S. per restauri diversi e prestazioni di opere – | L.800 |
| | Totale Lire 918,90 |
| | ===== |

Siccome si riferiscono, quelle ai N.1 e 2 alla stoffa in cui è avvolta la Sacra Reliquia, e quelle ai N.3 e 4 a sostituzioni di oggetti non più servibili e quelle al N.5 a restauri diversi e prestazioni di opere del doratore, questa Direzione sarebbe del remissivo parere che esse non debbano fare oggetto di variazioni negli Inventari.

Il Direttore

¹⁰ Il documento è presentato in iconografia, par. 9.2, a pag. 22-23



6.7. Documento: Cose da notarsi per eventuale Ostensione della SS. Sindone, datato 28 Febbraio 1930

Per quanto concerne il quinto documento relativo alle cose da notarsi per eventuale Ostensione della SS. Sindone, datato 28 Febbraio 1930, si presenta una trascrizione, dalla quale emergono le voci di spesa riportate nei documenti precedenti e note di interesse per la buona riuscita dell'organizzazione della successiva Ostensione.

1° Il cristallo che copriva la SS. Sindone distesa entro la cornice in occasione dell'Ostensione del 1898 – è di m. 4,20 – di lunghezza e tale pure la luce della cornice, mentre la SS. Sindone misura in lunghezza m. 4,395 – compreso il bordo, come si rileva da apposito documento di cui si unisce copia:

Allora nell'urgenza di dover provvedere non si trovò altro di meglio che quel cristallo, cui si adattò la cornice.

Ove si voglia fare cosa completamente adatta, e ad evitare di dover ripiegare, come si dovette fare l'altra volta, le estremità della veneranda immagine del Salvatore, sarebbe necessario una nuova cornice ed un nuovo cristallo col fondo di velluto o di raso, su cui distendere e puntare la SS. Sindone. Allora la cornice costò L.400 -: il cristallo L.526 –

2° Qualora si voglia cambiare la fodera di seta cremisi, che avvolge il sacro lino nella sua custodia, onde farne reliquia per soddisfare la pietà dei fedeli, occorreranno per altra fodera m. 4,50 – di stoffa di seta cremisi alta m. 1,20 -. Tale stoffa costò nel 1898 – L. 29 –

3° Occorreranno pure m. 12 di nastro di seta rossa forte per legare e sigillare coi sigilli della Real Casa e dell'Autorità Ecclesiastica, sia l'involto della SS. Sindone, sia la cassetta che la contiene. Nel 1898 – si spese per questo L. 17.

4° Occorrerà pure uno sgabello adatto, perché i due sacerdoti che dovranno aprire la custodia ed estrarne la cassetta contenente la SS. Sindone possano ciò fare con sicurezza, comodità e decoro, Per questo nel 1898 si spese L.12 –

5° Il tavolato sul quale si è distesa la SS. Sindone davanti alle Persone Reali nella R.R. Cappella nel 1898 -, si conserva ancora nella Sacrestia della Cappella regia, mancano solo i cavalletti per sostenerlo. Questo tavolato dovrà essere coperto di un tappeto, che non abbiamo e che in mancanza di meglio e che potrà bastare anche solo di feltro verde.

6° Il quantitativo di cera proposto a calcolo approssimativo dal Cappellano Maggiore Mons. Anzino al Ministero della Real Casa per la processione alla Metropolitana e agli Altari durante otto giorni dell'esposizione della SS. Sindone nel 1898 – fu di kg. 400 – importante allora una spesa di L.2/mila, e che adesso importerebbe una somma di L.3600 –

7° Nel 1898 – si fecero fabbricare medaglie commemorative ed immagini; per questo allora fu calcolata dal Cappellano Maggiore suddetto una spesa di L. 2/mila.

8° Per musica e servizi diversi nel 1898 – fu calcolata una spesa di L.500

9° Per l'eventuale auspicata Ostensione della SS. Sindone sarebbe desiderabile e conveniente che fosse provveduto alle riparazioni di arredi sacri di paramenti sacri ed altre necessità della Real Casa con relativo preventivo quali sono;

Riparazione ed argentatura dell'apparato degli altari, come da preventivo la spesa sarebbe di Lire 2900 -

Riparazioni a paramenti sacri per cui, sul preventivo di L. 4290 -, il Ministro della Real Casa ha già posto a bilancio L. 2/mila e per i quali occorrerebbero ancora 2290 –

A questo riguardo, però il Custode della SS. Sindone fa osservare che nell'urgenza di dover adoperare detti paramenti sacri per le SS. Quarant'ore celebratesi i giorni 16–17-18- finiente febbraio, perché fossero servibili, si sono fatti rammentare e che a scampo di maggiori spese per ora potrebbero servire anche così.

Provvista di biancheria per la R. Cappella per una spesa di poco superiore al preventivo già presentato e che si può calcolare in lire 1500

10° Sarebbe pure desiderabile la pulitura dell'organo della R. Cappella e la spesa occorrente si potrebbe calcolare in L. 500

11° È pure importante che si provveda alla sistemazione della porta di accesso da S. Giovanni alla R. Cappella della SS. Sindone dalla parte della Tribuna Reale, applicandovi una porta a vetro che chiuda ermeticamente e tolga la corrente d'aria lamentata dai Sigg. Canonici del Duomo e che anche causa di inconvenienti nella Real Cappella

12° Tra le riparazioni da farsi agli arredi Sacri della Real Cappella si deve aggiungere quella riguardante le 4 lampade di argento, che continuamente ardono intorno alla SS. Sindone ed il tabernacolo pure d'argento del primo altare.

La spesa occorrente per tale riparazione e pulitura si può calcolare in L. 1500

13° Va pure ricordato che nel 1898 – la cornice col cristallo e telaio, su cui fu distesa la SS. Sindone in S. Giovanni, furono provveduti dall'Ufficio Tecnico di S.M. il Re, l'altare fu decorato a cura del Comitato dei festeggiamenti.



7. Evento Ostensione e Amministrazione Razionale

7.1. Teoria dell'Amministrazione Razionale

È da ritenersi assodato che le organizzazioni, sia esse pubbliche o private, tendono a raggiungere obiettivi in riferimento alle persone ed in relazione alla soddisfazione dei “bisogni” di queste ultime. Il perseguimento di tali obiettivi avviene nel rispetto delle condizioni di efficienza economica.

La razionalizzazione di tale processo fa sì che la gestione assuma una periodicità e ciclicità nelle decisioni (Ferrero, 1980). Seguendo tale approccio nella gestione si sostanzierebbero le tre fasi riportate di seguito (Puddu 2008; Rainero et al. 2018):

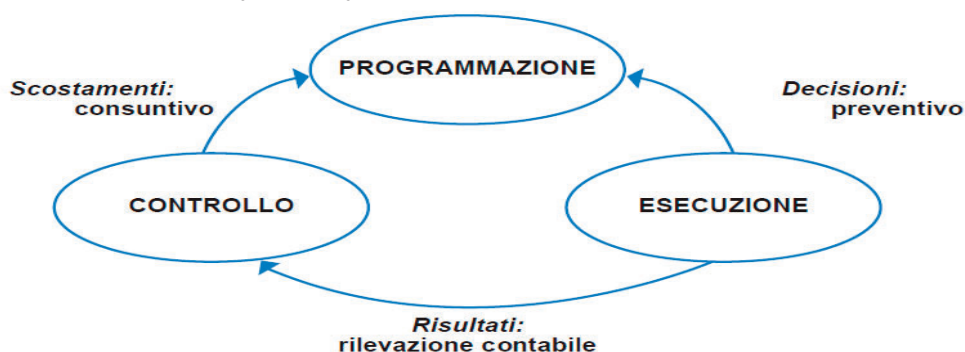
- 1) una prima fase sostanziale, assume valenza programmatica. Pertanto, può essere identificata come fase di programmazione. In tale fase gli obiettivi da perseguire vengono identificati e sottolineati con precisione. Oltre alla puntualizzazione degli obiettivi e finalità, sono, altresì individuate le modalità e le azioni per raggiungerli. In questo primo momento si procede alla stesura di documenti programmatici che permettono l'innescio e la buona riuscita di una seconda fase;
- 2) la seconda fase centrale può essere indenticata come fase dell'esecuzione. Questa consiste nell'implementare le decisioni prese nella prima fase ed eseguire le azioni preventivamente pianificate. È questo il momento in cui la contabilità segue di pari passo ogni fatto amministrativo di cui è necessario tenere traccia una volta eseguita l'azione;
- 3) la terza fase, invece, consiste nel verificare le azioni a consuntivo e la coerenza dei risultati ottenuti con le decisioni prese nelle fasi di programmazione ed esecuzione. È quindi una fase di controllo. Di spiccata utilità appare l'attività di valutazione degli scostamenti tra quanto programmato come risultato atteso e gli effettivi risultati.

La Figura 1 mostra graficamente una esemplificazione concettuale del ciclo relativo alla Teoria dell'amministrazione razionale. Pertanto l'aspetto di ciclicità rende peculiare e scientifico l'utilizzo metodico di tale approccio relativamente alle operazioni di gestione in ambito aziendale. Allo stesso modo, come nel caso di specie, è applicabile all'organizzazione di un evento, quale l'Ostensione.

È da notarsi, però, che la terza fase non si attesta come momento di chiusura, ma si pone come anello di congiunzione tra l'attuale ciclo, intendendo quello che volge al termine ed il successivo. Questo ultimo, quindi, non potrà prescindere dal precedente.

Proprio tale virtuosismo legato agli aspetti di ciclicità e continuità, è in grado di connotare la gestione con l'attributo di “razionale” (Puddu 2008; Rainero et al. 2018).

Fig.1 Ciclo dell'Amministrazione Razionale



Fonte: riadattato da Puddu, 2008



7.2. Relazione tra Amministrazione Razionale ed evento Ostensione del 1898

Alla luce di quanto osservato nei paragrafi precedenti, è possibile fornire i principali punti di contatto tra analisi documentale e la Teoria utilizzata come modello interpretativo. Ciò ha permesso di costituire un meso-sistema capace di interconnettere sia i documenti tra loro, sia l'individuazione di questi all'interno delle fasi cicliche della teoria sopra menzionata.

Le ricerche in ambito economico aziendale generalmente si basano solo su dati quantitativi, soprattutto quando queste si riferiscono agli aspetti contabili. I dati narrativi relativi ad essi, invece, vengono spesso ignorati, o comunque non tenuti in debita considerazione (Frazier, Ingram, Tennyson, 1984).

Se ciò da un lato è vero, dall'altro, bisogna tenere presente che autorevole letteratura rileva nei tratti dell'accounting, non solo aspetti tecnici legati all'attività di conteggio, ma anche un senso più ampio basato su forme di espressione narrativa (Jones, Dugdale, 2001). La visualizzazione della contabilità come pratica sociale e istituzionale, invece di una semplice pratica tecnica (Potter, 2005), assume, quindi, una valenza comunicativa. L'accounting infatti, utilizza due forme di comunicazione: una indiretta o effettiva di tutti gli eventi ed una diretta o specifica, legata solo ad alcuni di essi (Sorter, 1969). Strumento utile alla rappresentazione di ciò che l'azione comunicativa tende ad esprimere sono i simboli, siano essi lettere, numeri, parole, disegni ecc. Se ogni parola del lessico può essere utilizzata per aumentare esponenzialmente il numero complessivo di significati che la lingua può esprimere (Cangelosi, 2001), ciò fa emergere il potenziale di quello che viene riconosciuto come "narrative accounting", altrimenti "contabilità narrativa". Pertanto, l'aspetto in questione può arricchire in termini di comunicazione, quello che il dato contabile recepisce unicamente a livello numerico (Frazier, Ingram, Tennyson, 1984). Da questo assunto si è pensato di considerare ai fini dell'analisi, sia documenti contabilmente rilevanti in quanto espressione di unità di conto, sia documenti che sebbene non espressamente riflesso di dati numerici, per la loro funzione assumono rilevanza contabile in senso più ampio. Il connubio tra aspetti narrativi e numerici, riscontrabili nelle fonti documentali addotte, hanno reso possibile non solo la ricostruzione delle fasi dell'evento oggetto di studio attraverso le dimensioni di "spazio" e "tempo" (Puddu, 2010), ma anche la riproduzione, attraverso un approccio economico-aziendale, delle fasi relative alla teoria dell'amministrazione razionale. A tale proposito si propone una esemplificazione delle relazioni tra la suddetta teoria e i documenti utilizzati ai fini dell'analisi in Tab. 2.

Tab.2 Relazioni tra fasi della Teoria dell'amministrazione razionale e documenti reperiti e mancanti

| Documenti reperiti | Fasi | Documenti mancanti |
|---|--|------------------------|
| 1. Documento del Comitato esecutivo per i festeggiamenti ed Esposizione di Arte Sacra Antica e Moderna delle Missioni ed Opere Cattoliche del 30 novembre 1897 | Programmazione | Bilancio di previsione |
| 2. Documento concernente le Spese occorse per l'Ostensione della SS. Sindone nell'anno 1898 (Libro mastro) | Esecuzione | / |
| 3. Relazione della Solenne Ostensione della SS. Sindone fatta dal 25 maggio al 2 giugno 1898 | Controllo | |
| 4. Documento della Direzione Provinciale della Real Casa in Torino del 24 Agosto 1898 concernente le spese occorse per la Ostensione della SS. Sindone (Rendiconto) | | |
| 5. Documento concernente le cose da notarsi per eventuale Ostensione della SS. Sindone, datato 28 Febbraio 1930 | Programmazione (Nuovo ciclo di Amministrazione Razionale) | |

Fonte: nostra elaborazione



Il primo documento appare chiaramente di stampo programmatico relativamente all'organizzazione dell'Ostensione che avrebbe avuto luogo presumibilmente dal 4 al 12 Maggio 1898. La data apposta sul documento oggetto di analisi riporta 30 Novembre 1897 ed il contenuto esprime carattere di richiesta alla Sacra Real Maestà per l'accoglimento dell'istanza finalizzata all'organizzazione del suddetto evento nella primavera dell'anno successivo. Nel testo non si fa riferimento ai dettagli e alle spese che sarebbero occorse, ma si propone, appunto, una bozza di programma. Invece, è fatto espresso riferimento all'addobbo del Duomo ed al servizio all'interno della Chiesa che si sostanzierebbe a cura del Comitato scrivente e del Capitolo Metropolitano.

Il carattere programmatico del documento emerge, altresì, non solo da quanto precedentemente indicato ma anche da fatto che il Comitato scrivente si rivolge a Sua Maestà chiedendo approvazione delle *“linee generali del programma già concordate con Mons. Richelmi”*. Questo primo apporto documentale risulta in linea, quindi, con un embrionale approccio della Teoria relativa all'amministrazione razionale nella sua fase di programmazione (Tab. 2), anche se manca di un effettivo bilancio preventivo.

Il secondo documento assume una valenza esecutiva, in termini di spesa e rendicontazione di ciò che era apparso necessario ai fini della buona riuscita dell'evento oggetto di studio. Quindi, emergono espressamente gli importi dovuti concernenti l'acquisto di materiali, artefatti e prestazioni d'opera. La maggior parte delle voci ivi riportate si riscontrano anche negli altri due documenti (3-4) individuati come fasi di controllo nel ciclo di amministrazione razionale.

La terza e la quarta fonte documentale, rispettivamente indicate, afferiscono ad una funzione di controllo sull'evento e sulle spese non solo per la loro datazione postuma all'evento, ma anche per le modalità di rendicontazione che vengono poste in essere: mediante profilo canonico legato ad aspetti contabili, nonché narrative.

Il quinto documento concernente le cose da notarsi per eventuale Ostensione della SS. Sindone, datato 28 Febbraio 1930 è stato indicato come documento di programmazione ai fini dell'organizzazione di una successiva Ostensione, riportata in Tab.1 come ultima legata ad eventi di Casa Savoia, che sarebbe avvenuta nel 1931. Si riscontrano elementi caratteristici di un documento programmatico, sia per quanto concerne le finalità espresse nell'oggetto dello stesso, sia per la data riportata, antecedente a quella dell'effettivo evento.

Il testo presenta un elenco puntuale di osservazioni relative alle spese che saranno necessarie per l'imminente Ostensione, tenendo in debita considerazione quelle occorse per l'anno 1898. In aggiunta a queste vengono elencate nuove spese dovute alla non servibilità di alcuni oggetti e alla manutenzione da effettuarsi a causa di usura.

Si presenta in Tab. 3 uno schema delle relazioni esistenti tra le diverse voci presenti nei documenti considerati e le fasi di programmazione, esecuzione e controllo della teoria utilizzata come framework interpretativo ai fini della presente ricerca.



Tab. 3 Schema relazioni tra documenti reperiti e fasi dell'amministrazione razionale

| Fasi Amministrazione razionale | Ostensione 1898 | | | Ostensione 1931 | |
|--------------------------------|--|---|--|--|---|
| | Programmazione | Esecuzione | Controllo | | Programmazione |
| Documenti reperiti | 1. Documento del Comitato esecutivo per i festeggiamenti ed Esposizione di Arte Sacra Antica e Moderna delle Missioni ed Opere Cattoliche del 30 novembre 1897 | 2. Documento concernente le Spese occorse per l'Ostensione della SS. Sindone nell'anno 1898 | 3. Relazione della Solenne Ostensione della SS. Sindone fatta dal 25 maggio al 2 giugno 1898 | 4. Documento della Direzione Provinciale della Real Casa in Torino del 24 Agosto 1898 concernente le spese occorse per la Ostensione della SS. Sindone | 5. Documento concernente le cose da notarsi per eventuale Ostensione della SS. Sindone, datato 28 Febbraio 1930 |
| Date Ostensione | Dal 4 al 12 Maggio 1898 | | Dal 25 Maggio al 2 Giugno 1898 | | |

| Voci di spesa: Importi e descrizioni | | | | | |
|---|---|----------|--|----------|--|
| Doratore per restauri diversi e prestazione d'opera per argentatura e riparazione arredi sacri | - | L.800 | Dorate le lampade, gli angeli della balaustra intorno agli altari, la raggiera sopra di essi | L.800 | L.2900+L.4290 di cui 2000 già posti a bilancio |
| Grande tappeto cremisi | Il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra d'accordo col Capitolo metropolitano assumerebbe l'addobbo del Duomo ed il servizio nell'interno della Chiesa | L.665,25 | Provveduto un grande tappeto | L.665,25 | Il tavolato dovrà essere coperto da un tappeto che non abbiamo e che in mancanza di meglio potrà bastare anche solo di feltro verde |
| Tappezziere | Il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra d'accordo col Capitolo metropolitano assumerebbe l'addobbo del Duomo ed il servizio nell'interno della Chiesa | L.54,25 | Provveduto un grande tappeto | L.54,25 | |
| Paramenta e biancheria | - | L. 52,90 | Provvedute nuove paramenta e biancherie | L. 52,90 | Perché fossero servibili si sono fatti rammendare e che a scampo di maggiori spese per ora potrebbero servire anche così -Provvista biancheria per la R. Cappella per lire 1500 |



| | | | | | |
|---|---|-------|---|-------|---|
| Nastro moire | Apertura della triplice cassa(si prevedeva taglio dei nastri e verifica dei sigilli) | L.17 | Nastri cingenti la cassetta | L.17 | Occorreranno 12 m. di nastro di seta rossa. Per questo nel 1898 si spese L.17 |
| Falegname per un gran tavolato per distendere la SS. Sindone, tre cavalletti, una tavola e due plance pieghevoli | La SS. Sindone verrebbe esposta sull'altare maggiore del Duomo di Torino | L. 58 | L'involto della Reliquia fu portato su una grande tavola | L. 58 | Il tavolato sul quale si è distesa la SS. Sindone nel 1898 si conserva ancora nella Sacrestia della Cappella regia, mancano solo i cavalletti |
| Stoffa cremisi | - | L.29 | Velluto cremisi | L.29 | Qualora si voglia cambiare la fodera di seta cremisi, occorreranno per altra fodera 4,5 m. alta 1,5 m. – tale stoffa costò nel 1898 L.29 |
| Stoffa cremisi per fodera del fac simile | - | L.25 | - | - | - |
| Provvista dipinto fac simile | - | - | - | - | - |
| Doratore per provvista cornice con cimasa, telaio ecc. | La SS. Sindone verrebbe esposta sull'altare maggiore del Duomo di Torino | L.400 | Telaio serico – Grande cornice | L.400 | Sarebbe necessaria una nuova cornice che allora costò L.400 |
| Vetraio per provvista lastra di cristallo | La SS. Sindone verrebbe esposta sull'altare maggiore del Duomo di Torino | L.526 | Vetro | L.526 | Sarebbe necessario un nuovo cristallo che allora costò L.526 |
| Falegname per uno sgabello | - | L.12 | - | L.12 | Occorrerà pure uno sgabello adatto, perché i due sacerdoti che dovranno aprire la custodia ed estrarne la cassetta contenente la SS. Sindone possano ciò fare con sicurezza, comodità e decoro. Per questo nel 1898 si spese L.12 |
| Tappeti panno verde, mensole per mobili della Sacrestia | Il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra d'accordo col Capitolo metropolitano assumerebbe l'addobbo del Duomo ed il servizio nell'interno della Chiesa | L. 20 | Il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra d'accordo col Capitolo metropolitano assumerebbe l'addobbo del Duomo ed il servizio nell'interno della Chiesa | L.20 | Il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra d'accordo col Capitolo metropolitano assumerebbe l'addobbo del Duomo ed il servizio nell'interno della Chiesa |



| | | | | | |
|---|---|----------|---|---|--|
| Cambrale | - | L.178,65 | - | - | - |
| Litografia per pagella | - | L.676,40 | - | - | - |
| Cera | - | - | - | - | Importante allora una spese di L.2/mila e che adesso importerebbe una somma di L.3600 |
| Medaglie | - | - | - | - | Allora fu calcolata una spesa di L.2/mila |
| Musica e servizi diversi | Il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra d'accordo col Capitolo metropolitano assumerebbe l'addobbo del Duomo ed il servizio nell'interno della Chiesa | - | - | - | Allora fu calcolata una spesa di L.500 |
| Pulitura organo | - | - | - | - | La spesa occorrente si potrebbe calcolare in L.500 |
| Sistemazione porta di accesso da S.Giovanni alla R. Cappella della SS. Sindone | - | - | - | - | Applicazione porta a vetro che tolga la corrente d'aria lamentata dai Sigg. Canonici del Duomo |
| Riparazione 4 lampade d'argento ed il tabernacolo pure d'argento | - | - | - | - | La spesa occorrente per tale riparazione e pulitura si può calcolare in L. 1500 |

Fonte: nostra elaborazione

Si vuole porre l'attenzione sul fatto che la maggior parte delle informazioni, sia esse di stampo prettamente contabile sia quelle a carattere narrativo, vengono riproposte nei documenti individuati e finalizzati alla attestazione di una embrionale presenza di approccio metodologico riconosciuto come amministrazione razionale.

Dall'altro canto alcuni dati della Tab.3 risulterebbero essere mancanti (-) o comunque riscontrati solo in uno dei diversi documenti considerati. L'ipotesi addotta è che questi possano essere andati perduti o comunque riportati in un secondo momento attraverso modalità meno strutturate e formali.

È da notare che per quanto concerne il documento di programmazione relativo all'Ostensione successiva, inteso quale innesco del nuovo ciclo di amministrazione razionale, riporti non solo le voci relative all'Ostensione del 1898, ma tenga conto anche di quanto sarebbe stato opportuno inserire a preventivo ai fini della buona riuscita della successiva Ostensione. Ciò avvalorata la tesi per cui dalla fase di controllo si procede con una di analisi al fine di valutarne gli scostamenti, come ad esempio quelli presenti tra documento 1 e 3 relativamente alle date dell'evento, al fine di innescare un nuovo ciclo di amministrazione razionale. Altresì, è da considerarsi importante il fatto che il terzo documento concernente la relazione sull'evento è stato reperito presso l'Archivio Arcivescovile in un fascicolo riguardante l'Ostensione successiva, ovvero quella del 1931. Invece, il quinto documento, relativo alle cose da osservarsi per la successiva Ostensione, che espressamente tiene conto di quanto riportato a livello narrativo dal terzo e sotto il profilo contabile dal quarto, è stato reperito presso un altro archivio della città di Torino (quello di Stato). Dall'analisi effettuata è stato possibile, quindi, non solo ricostruire e ricondurre le fasi di



organizzazione dell'Ostensione del 1898 alla contemporanea teoria dell'amministrazione razionale, bensì ipotizzare che l'apparente errore di collocazione, non sia propriamente tale. L'ipotesi da noi avvalorata pone in relazione i 3 diversi documenti, in quanto soprattutto il terzo ed il quarto sarebbero stati funzionali alla stesura del quinto. Per cui la collocazione del terzo documento in un fascicolo relativo alla programmazione dell'Ostensione successiva a quella cui lo stesso si riferiva, non sarebbe dovuta al caso. Altresì, l'ipotesi addotta sarebbe funzionale alla possibilità tale per cui, gli incaricati dell'organizzazione della seguente Ostensione, abbiano potuto attingere dalle fonti contabili prodotte ai fini dell'Ostensione del 1898. Per quanto riguarda, invece, la dislocazione non omogenea dei fondi in diversi archivi, anche se relativi al medesimo tema, sarebbe da ricondurre a cause di natura esterna. Ciò per cui, la provenienza di tali memorie risulterebbe essere spesso di natura privata e frutto di donazioni. Soprattutto, per quanto concerne le donazioni di archivi privati, si può ipotizzare che queste seguano logiche emozionali piuttosto che logiche di collocazione archivistica. Quelle riportate potrebbero essere ipotesi valide per spiegare i motivi delle allocazioni archivistiche apparentemente erranee.

Inoltre, è da aggiungere che la fase indicata in Tab.2 come programmatica e relativa al documento 5 assume valore e si sostanzia da un lato nell'innescare i virtuosismi della contemporanea teoria a livello concettuale, dall'altro nel mostrare una prassi, che sebbene a livello embrionale, risulta essere antesignana delle sue evoluzioni.

8. Conclusioni e sviluppi futuri

Se da un lato già moltissimi aspetti legati alla S.S. Sindone sono stati ampiamente trattati in ambito scientifico, dall'altra, la nostra analisi della letteratura mostra come le carte contabili relative alle Ostensioni non siano mai state prese in attenta considerazione. Si è andati, quindi a colmare questo vuoto da un punto di vista economico-aziendale, approcciando il tema storico dell'organizzazione di un evento, che abbraccia ad ampio respiro religione e arte, attraverso lo specchio di una attuale teoria aziendale.

Esaminando le fonti primarie addotte, è stato possibile, quindi, ricostruire le fasi della contemporanea teoria dell'amministrazione razionale.

Finalizzando la ricerca alla ricostruzione ed interpretazione in chiave scientifica del complesso degli eventi di cui all'organizzazione dell'Ostensione della S.S. Sindone del 1898, mediante approccio aziendalistico è stato possibile determinarne i processi evolutivi, individuando l'incipit del successivo ciclo di amministrazione razionale relativo all'organizzazione dell'Ostensione che sarebbe avvenuta nell'anno 1930.

È stato considerato il periodo di riferimento come fulcro di cambiamenti sia in termini di welfare, sia in termini socio-culturali e sotto il profilo degli avanzamenti nella tecnica dovuti all'industrializzazione. Pertanto la sensibilità nei confronti degli eventi, sia essi artistici, culturali, religiosi, andava via via incrementandosi. Specularmente tali cambiamenti potevano notarsi anche in relazione alle pratiche organizzative e che rendono l'Ostensione della S.S. Sindone un modello di amministrazione razionale tra XIX e XX secolo.

Sviluppi in merito potranno essere condotti in prima analisi relativamente allo studio dei documenti successivi a quello di stampo programmatico del 28 Febbraio 1930, per validare un consolidamento dell'approccio di razionalizzazione delle fasi organizzative per l'Ostensione del 1931. Altre prospettive potrebbero aver luogo dalla ricerca del documento programmatico individuato come mancante e relativo al bilancio preventivo dell'Ostensione oggetto del presente lavoro. D'altro canto, potrebbero essere indagate le opere che sorsero intorno al S.S. Sudario attraverso la lente economico-aziendale.



9. Iconografia

9.1. Spese occorse per l'Ostensione della SS. Sindone

Spese occorse per la ostensione della SS. Sindone nell'anno 1898

| | | | |
|---|--------|---|-----------|
| Silvano Giovanni - Donatore per provvista di una cornice con cimasa, telai in L | 600 | - | |
| Ofiter Giacomo - Vetraio per provvista di una cornice di cristallo per delle cornice | 326 | | |
| Luigi Carlo p. dipinto fac simile | 800 | L | 1726 |
| Prof. Fratelli per acquisto di un gamule tappeto cremisi con felbo verde | 665.25 | x | |
| Morano Sebastiano - Tappezzeria per fattura del tappeto | 56.25 | | |
| | | | 420.50 |
| Fulchero Domenico falegname per un sgabello | | | 12 |
| Netto - per un gran tavolato per distendere la SS. Sindone, tre tavollette, una tavola e due planche piegherole | | | 58 |
| | | | L 2816.50 |
| Berrasio e Corti p. Stoffa cremisi | L 29 | x | |
| Ghidini Guglielmo p. nastro morena nera seta cardinale | 17. | x | |
| Morano Sebastiano p. tappeti panno verde, mensole per mobili delle sacrestie | 21 | x | |
| Netto p. fornici, fodera fettecci cinesi | 57.90 | x | |
| Silvano Giovanni Donatore per restauri diversi e pitture d'opere per adeguatura e ripanazioni Arredi sacri | 800 | x | |
| a riportare L | 918.90 | | 2816.50 |



XIV

CONVEGNO NAZIONALE • Società Italiana di Storia della Ragioneria
STORIA DELLA RAGIONERIA E ARTI • ACCOUNTING HISTORY AND ARTS
Torino • 22-23 novembre 2018

Report L 918.90 2514.50
Ghidini Guglielmo p Stoffi vari per
infodera del fascismo " 25
p. Olivero p per cambiale " 178.65
Litografie Doyen per payelle " 676.40


1798.95
Totale L 4315.45

Grandi Gruppi
per m. Bollo " 25



9.2. Esame dell'elenco delle spese occorse per la Ostensione della SS. Sindone

Ministero
27 Agosto 1898
2933
2195


DIREZIONE PROVINCIALE
DELLA
REAL CASA
IN
TORINO

Numero d'ordine 2124
 RISPOSTA AL FOGLIO
 del 5 corrente
 Dir. III. N. 16814

OGGETTO
 Spese occorse per la
 ostensione della SS.
 Sindone.

Dello esame dell'elenco delle spese occorse per
 l'ostensione della SS. Sindone nello scorso mese di Mag-
 gio, ~~si riferisce~~ ^{risultano e specificati nella} lettera Ministeriale contro
 indicata, ~~ed in seguito ai~~ ^{e dai} ragguagli dati dal Revmo
 Monsignor Anzino, Cappellano Maggiore di S.M., nonchè
 dal locale Ufficio Tecnico, è risultato che le spese che
 si riferiscono ad Erogazioni sono le seguenti:

(A) 1° Dal doratore Silvano Giovanni, per provvista di una
 cornice con cimasa, telaio, ecc. — L. 400,"
 2° Dal vetraio Giacomo Fister, per
 provvista di una lastra di cristal-
 lo per detta cornice — " 526,"
 ===== L. 926,"

(B) 1° Dai Flli Rey per acquisto di un
 grande tappeto cremisi con feltro
 verde — L. 665,25
 2° Dal tappezziere Morano Sebastia-
 no per fattura — " 54,25
 ===== " 720,50

(C) Dal falegname Falchero Domenico per
 uno sgabello — " 12,"

(D) Dal medesimo per un gran tavolato per di-
 stendere la SS. Sindone, tre cavalletti, una
 tavola e due plancie pieghevoli — " 58,"
 =====

Totale per EROGAZIONI — L. 1716,50
 =====

da iscriversi in Inventario sotto deduzione del 10 %
 come di consueto.

Tutte le altre spese e cioè:

Al Ministero della
 Real Casa in
 ROMA .



XIV

CONVEGNO NAZIONALE • Società Italiana di Storia della Ragioneria
STORIA DELLA RAGIONERIA E ARTI • ACCOUNTING HISTORY AND ARTS
Torino • 22-23 novembre 2018

| | |
|--|-------------|
| 1° Da Bersanino e Corti per stoffa cremisi | L. 29," |
| 2° Da Ghidini Guglielmo per nastro moire pura seta cardinale | " 17," |
| 3° Da Morano Sebastiano per tappeti in panno verde, mensole per mobili della Sacrestia | " 20," |
| 4° Dal medesimo per frangia, fodere, fettuccia, anelli, ecc. | " 52,90 |
| 5° Dal doratore Silvano per restauri diversi e prestazioni di opere | " 800," |
| | ----- |
| Totale | Lire 918,90 |

siccome si riferiscono, quelle ai N.1 e 2 alla stoffa ^{in cui è} ~~simile~~ avvolta
~~la~~ Sacra Reliquia, e quelle ai N.3 e 4 a sostituzioni di oggetti non
più servibili e ~~quelle al N°5 a restauri diversi e prestazioni di opere~~
~~del doratore~~, questa Direzione sarebbe del remissivo parere che esse
non debbano fare oggetto di variazioni negli Inventari. *nella consistenza*
patrimoniale

IL DIRETTORE.



10. Bibliografia

- Amaduzzi, A. (2004) *“Storia della ragioneria. Percorsi di ricerca tra aziende e contabilità”*, Dottrine e professioni, Milano, Giuffrè.
- Antonelli V., D’Alessio, R., Rossi, R., Cafaro, E. M. (2017) “Accounting in hybrid forms of capitalist/socialist enterprises: a multiple interpretative approach to the Royal Factory of silk of San Leucio, 1802-1826”, *Accounting History*, Vol.22, No.3, 274-300.
- Arpino, G., Centro Internazionale di Sindonologia (1986) *“La Sindone, la Storia, la Scienza”*, Centro Stampa, Torino.
- Barberis, A., (2015) *“Come si Guarda la Sindone”*, Effatà.
- Cangelosi, A. (2001), “Evolution of Communication and Language Using Signals, Symbols, and Words”, *Ieee Transactions On Evolutionary Computation*, Vol. 5, No. 2, 93-101.
- Centro Internazionale Di Sindonologia (1986) *“La Sindone. La Storia La Scienza”*, Edizioni Centrostampa.
- Centro Studi Piemontese, a cura di Malerba A. e Nomaglio G., Introduzione storica di Vassignana P. (2015) *“Torino internazionale, Le grandi Expo tra otto e novecento”*, Consiglio regionale del Piemonte.
- Chaspoul, C., et al. (1993) *“Tourisme Religieux”*, Éditions Touristiques Européennes, Paris.
- Cognasso, F., (2002), *“Storia di Torino”*, Giunti, Firenze.
- Collesei, U., Checchinato, F., Dalle Carbonare, M. (2014) *“Gli Eventi, Come Progettarli e Realizzarli”*, FrancoAngeli, Milano.
- Cordery, C., (2015) “Accounting history and religion: a review of studies and a research agenda”, *Accounting History*, Vol.20, No.4, 430-463.
- Coronella, S., (2007) *“La ragioneria in Italia nella seconda metà del XIX secolo. Profili teorici e proposte applicative”*, Milano, Giuffrè.
- Coronella, S., Antonelli, V., Lombrano, A. (2017) “A pioneering era of accounting history: the contributions of nineteenth-century italian literature and its enduring dissemination around the globe”, *Accounting History*, Vol.22, No.2, 214-243.
- Coronella, S., (2014), *“Storia della Ragioneria Italiana, Epoche, Uomini e Idee”*, FrancoAngeli, Milano.
- Cozzo, P. (2015) *“La Sindone e i Savoia”*, Celid, Torino.
- Crivello, F., Ojetti, U., (1997) *“L’Esposizione d’Arte Sacra di Torino del 1898 e lo Sviluppo degli Studi sulla Miniatura in Italia”*, Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia, Ser. IV, Vol. 2, No.1, 97-143.
- De Brienne, D., R., (1997) *“Dizionario della Sindone”*, Effatà, Torino.
- Fanti, G., Gaeta S., (2015) *“Il Mistero della Sindone: Le sorprendenti Scoperte Scientifiche sull’Enigma del Telo di Gesù”*, BestBUR.
- Ferrero, G. (1980) *“Impresa e management”*, Giuffrè, Milano.
- Frazier, K., B., Ingram, R., W., Tennyson, M., B. (1984) “A Methodology for the Analysis of Narrative Accounting Disclosures”, *Journal of Accounting Research*, Vol. 22, No. 1, 318-331.
- Getz, D. (2002) “Event studies and event management: on becoming an academic discipline”, *Journal of Hospitality and Tourism Management*, No.1, p. 12.
- Ghirardi G. B., (1898) *“Esposizione Italiana 1898”*, Arte Sacra, Torino, Roux Frassati & Co.
- Gil, R., A., Curiel, J. E., (2008) “Religious Events as Special Interest Tourism. A Spanish Experience”, *Pasos, Revista de Turismo y Patrimonio Cultural*, Vol. 6, No. 3, 419-433.
- Greyez, K. (2008) *“Religion and Culture in Early Modern Europe 1500-1800”*, Oxford University Press
- Hazel, A., Leopold, T., (2013) *“Events and the Social Sciences”*, Routledge.
- Jones, T., C., Dugdale, D., (2001), “The concept of an accounting regime”, *Critical Perspective on Accounting*, Vol.12, No.1, 35-63.
- Köhne, E., Ewingleben, C., Jackson, R., (2000) *“Gladiators and Caesars: The Power of Spectacle in Ancient Rome”*, University of California Press.
- Lanza, G. (1898), *“Esposizione Italiana 1898, Arte Sacra”*, Roux Frassati & Co. Torino.
- Lanza, G., (1898) *“La Santissima Sindone del Signore che si venera nella R. Cappella di Torino”*, Roux Frassati & Co. Editori, Torino.



- Lee, T., A (2013) “Reflections on the origins of modern accounting”, *Accounting History*, Vol.18, No.2, 141-161.
- Loth, A., (1910) “*La photographie du Saint-Suaire de Turin: authenticité du Suaire*”, Oudin.
- Malvone, G., (2018) “*La Sindone nei Vangeli della Passione e della Risurrezione*”, Youcanprint, Tricase.
- Marino, G., B. (1913) “*Santissima Sindone, Epitalami e Panegirici*”, Laterza e Figli, Bari.
- McPhail, T., K., Corringe, Gray, R. (2004) “Accounting and theology, an Introduction”, *Accounting Auditing & Accountability Journal*, Vol.17, No.3, 320-326.
- Mosse, G., L., (1971) “Caesarism, Circuses and Monuments”, *Journal of Contemporary History*, Vol. 6, No.2, 167-182.
- Persson, K., G., (2010) “*An Economic History of Europe, Knowledge, Institution and Growth, 600 to Present*”, Cambridge University Press.
- Pipan, T., Porsander, L., (2000), “Imitating Uniqueness: How Big Cities Organize Big Events”, *Organization Studies*, Vol.21, No.10, 1-27.
- Potter, B., N.,(2005), “Accounting as a Social and Institutional Practice: Perspectives to enrich our understanding of accounting change”, *Abacus*, Vol.41, No.3, 265-289.
- Puddu, L. (2008) “*Bilancio Ipsas: sistema integrato di rilevazioni e principi contabili pubblici*”, RIREA.
- Puddu, L. (2010) “*Il Processo di Accumulazione del Capitale, l’Analisi Funzionale del Management, l’Amministrazione Razionale e la Classificazione delle Aziende: Razionalità della Rilevanza e Valori Etici*”, EGEA, Milano.
- Quinn, B. (2013) “*Key Concepts in Event Management*”, Sage, London.
- Rainero, C., Migliavacca, A., Puddu L. e Modarelli, G. (2018) “Social impact and evaluation: A rational management theory approach”, *African Journal of Business Management*, Vol.12, No.5, 92–102.
- Riccaboni, A., Giovannoni, E., Giorgi, A., Moscadelli, S., (2006) “Accounting and Power: evidence from the fourteenth century”, *Accounting History*, Vol.11, No.1, 41-62.
- Robles Salgado, J. (2001) ‘Turismo religioso. Alternativa de apoyo a la preservación del patrimonio y Desarrollo’, *Revista Bibliográfica de Geografía y Ciencias Sociales, Universidad de Barcelona*, No. 316
- Russo, R., (2015) “*100 Cose da Sapere sulla Sindone, Guida Essenziale per Pellegrini, Studiosi e Scettici*”, Edizioni Terra Santa, Milano.
- Sargiacomo, M., Servalli, S., Carnegie, G., D., (2012) “Accounting for killing: Accountability for death”, *Accounting History*, Vol.17, No.3-4, 393-413.
- Savio, P., (1933) “Pellegrinaggio di San Carlo Borromeo alla Sindone di Torino”, *Aevum*, Anno 7, Fasc. 4, Pubblicazioni dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, Vita e Pensiero, Milano.
- Simmel, G., by Harrington, A. (2015) “On Art exhibitions”, *Theory, Culture & Society*, Vol.32, No.1, 87-92.
- Sorter, G., H., (1969) “An Events Approach to Basic Accounting Theory”, *The Accounting Review*, Vol. 44, No. 1, 12-19.
- Taylor, F. W., (1911), “*The Principles of Scientific Management*”, Harper & Brothers Publishers, New York.
- Walker, S., P., (2006) “Current trends in accounting history”, *The Irish Accounting Review*, Vol.13, 107-121.
- Zaccone, G., M., Ghiberti, G., (2007) “*Guardare la Sindone: cinquecento anni di liturgia sindonica*”, Torino, Effatà Editrice.
- Zan, L., Blackstock, A., Cerutti, G., Mayer, C. (2000) “Accounting for Art”, *Scandinavian Journal of Management*, Vol.16, 335-347.